

Dai farmaci al digitale, le due relazioni non coincidono

Dazi, Europa e Usa già divisi sull'intesa: conclusioni diverse

Il piano dell'Italia: ecco i prodotti da proteggere

Trump dice che quello con l'Europa è stato «un buon affare», ma dalle carte di Bruxelles emergono sensibili divergenze sull'intesa, specie sui farmaci e sul digitale. Roma e il «piano protezione».

da pagina 2 a pagina 11

Usa e Ue, sui dazi versioni differenti Trump: per tutti è stato un buon affare

Divergenze sulle categorie di merci coperte o meno. Ed è ancora scontro sulla digital tax. Il nodo degli acquisti degli equipaggiamenti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI L'insoddisfazione e insieme il sollievo per un accordo al ribasso ma «sempre meglio di una guerra commerciale con gli Usa», secondo l'opinione prevalente nelle cancellerie europee, adesso fanno i conti con la realtà, ovvero: che cosa prevede l'intesa, o il «buon affare per tutti» nelle parole di Donald Trump a bordo dell'Air Force One?

Di preciso non è chiaro, a parte la famosa cifra del 15 per cento di dazi sulle esportazioni Ue negli Usa, perché ognun-

no dei due contraenti ne dà una versione diversa, e su un aspetto non secondario come quali siano le merci tassate.

Per esempio, vini e liquori sono compresi, o no? La Francia sta andando alla battaglia dello champagne perché spera che gli alcolici saranno esentati, come sembra credere il ministro dell'Economia, Éric Lombard. In un'intervista a *Libération* il ministro si dice convinto che la deroga concessa all'industria aeronautica «dovrebbe applicarsi anche agli alcolici», e il collega

con delega al commercio, Laurent Saint-Martin, si mostra ancora più fiducioso, «ci risulta che gli alcolici siano effettivamente esentati». Ma gli americani sostengono invece che non ci saranno deroghe per cognac, champagne e gli altri vini, preoccupando



migliaia di produttori e in particolare il più importante di loro, Bernard Arnault, il fondatore del gruppo Lvmh leader mondiale del lusso che comprende marchi come Moët & Chandon, Veuve Clicquot e Hennessy.

In un intervento sul giornale di sua proprietà *Les Echos*, Arnault parla di «un buon accordo, un atto di responsabilità», ma con un'«omissione dannosa, che espone il settore emblematico della viticoltura europea a una grande incertezza». Arnault ricorda che il suo gruppo «produce in Francia, in Italia ma anche negli Stati Uniti», e ripete che «preservare il dialogo transatlantico, anche a costo di

compromessi, è una vittoria».

La questione degli alcolici, è appunto emblematica, anche di come la difficoltà stia adesso nel calare l'intesa di massima nella realtà. L'incertezza riguarda almeno altre cinque aree: digitale, farmaci, microchip, metalli e armi.

Gli Usa sottolineano che la Ue «non adotterà né manterrà tariffe per l'uso della Rete», ma il portavoce della Commissione Olof Gill aggiunge che «non cambiamo le nostre regole e il nostro diritto di regolamentare lo spazio digitale». Nella versione americana dell'accordo i farmaci e i chip europei verranno tassati al 15%, mentre nel documento europeo sono esentati.

Quanto all'acciaio, alluminio e rame, per Washington i dazi restano e neanche al 15 ma al 50 per cento, mentre Bruxelles spinge per continuare a negoziare e strappare condizioni più favorevoli. Gli americani celebrano poi la promessa di «importanti acquisti europei di equipaggiamenti militari americani», ma secondo l'Ue non c'è alcun passaggio scritto, almeno per ora, e si tratta di «un'aspettativa generale di Trump».

I dubbi dovrebbero essere tolti venerdì con una dichiarazione congiunta, e con i decreti esecutivi firmati dal presidente Trump.

Stefano Montefiori

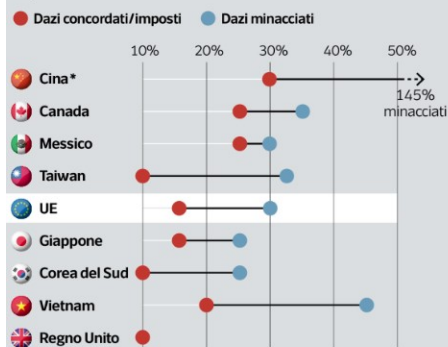
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

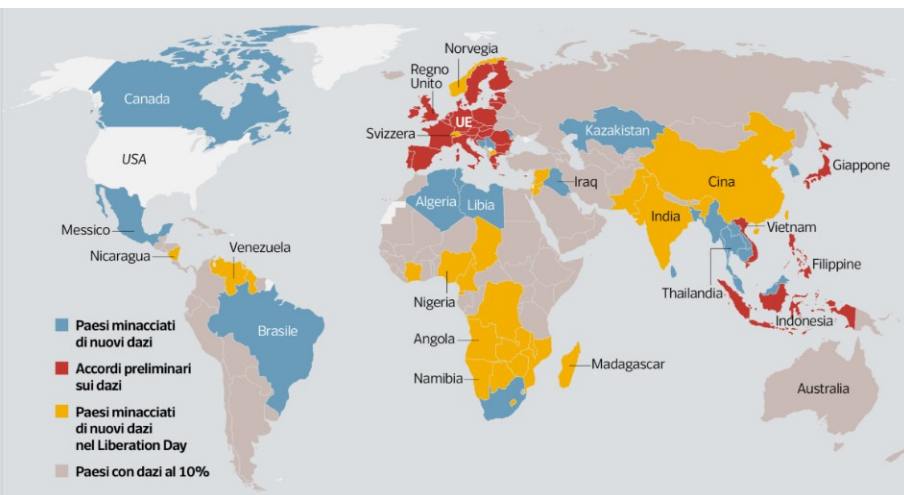
● Dall'inizio dell'amministrazione, e da aprile in particolare, Trump ha minacciato più volte la Ue di altissimi dazi

● Il 27 luglio Ue e Usa hanno raggiunto un accordo sui dazi: la Ue accetta il 15% dal 1° agosto

Il punto



*La tregua con la Cina scade il 12 agosto. I dazi a Messico e Canada, applicati da marzo, includono esenzioni e secondo Trump «potrebbero aumentare». La Corea del Sud sta negoziando in questi giorni, intanto si applica la base del 10%
 Fonte: WSI, NYT, Parlamento europeo



Lo scambio commerciale Usa-Ue

